



Democratici e Civici per la provincia di Cremona

Elezione del Consiglio Provinciale 2021-2023

Proposta programmatica

Negli anni che verranno, dopo il passaggio della pandemia da Covid-19, le Istituzioni e gli organi di governo di Comuni, Province e Regioni, saranno chiamati ad un compito molto importante e gravoso: pensare a progetti e infrastrutture in modo che i fondi del Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza, favoriscano l'insediamento di nuove opportunità di investimento e di lavoro sul nostro territorio a beneficio delle nuove generazioni.

Questo obiettivo generale è da ricercare sui seguenti filoni di sviluppo principale su cui concentrare la progettualità in linea con il Masterplan 3C, di cui la Provincia è ente capofila:

1. Digitalizzazione e innovazione
2. Transizione ecologica
3. Infrastrutture di mobilità sostenibile
4. Istruzione e ricerca
5. Inclusione e coesione sociale
6. Promozione Pari Opportunità - Politiche sociali/Terzo Settore
7. Salute
8. Servizio Mercato del lavoro e politiche attive - CPI

Finalità del PNRR sono di ridurre il divario dovuto al contesto territoriale, alla diversità di genere e alla difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro da parte delle nuove generazioni (ricambio generazionale, ingresso dei giovani nel mondo del lavoro).

Al netto del passaggio del Covid-19 e dei suoi effetti sulla già stagnante economia italiana, in questi ultimi 10 anni, abbiamo assistito a grandi cambiamenti portati, principalmente, dell'effetto della globalizzazione dei mercati. Questo ha influenzato l'insediamento di nuove opportunità di lavoro verso taluni territori a discapito di altri e ha contribuito a rallentare ulteriormente il processo di adeguamento dei redditi rispetto alla capacità di spesa e di risparmio, riferito al costo della vita di lavoratori e pensionati. Questo ha innescato un significativo trasferimento di famiglie e cittadini verso territori che davano maggiori opportunità di lavoro in termini di reddito e di fruibilità dei servizi.

La provincia di Cremona, in termini di infrastrutture e di servizi sembra essere ferma da tempo e questo viene confermato dal progressivo calo di residenti: a partire dal 2011 sino ad oggi siamo passati da 364.000 a 356.000 abitanti. Per la nostra provincia ed in particolare per alcuni territori, esiste un reale pericolo di un declino demografico importante e di una ulteriore marginalizzazione territoriale che devono essere arginati, da subito. L'obiettivo condiviso e trasversale delle istituzioni tutte, del territorio, dovrebbe essere quello di invertire questa tendenza, anche e soprattutto, in previsione dell'importante crisi demografica che si sta affacciando all'orizzonte: il territorio cremonese, rischia ulteriore impoverimento e abbandono di cittadini, imprese e servizi. Serve che i rappresentanti istituzionali ed in particolare il Presidente ed i consiglieri provinciali, si adoperino per invertire questa rischiosa deriva.

Le deleghe attuali delle Province si esprimono in funzione delle principali funzioni delegate:

- **la gestione delle strutture scolastiche;**
- **le infrastrutture viarie;**
- **Politiche attive del lavoro**
- **Parità di genere**
- **Ambiente e territorio**

Ciò non toglie che la Provincia, attraverso il Presidente ed i suoi consiglieri, soprattutto se in regime sinergico tra loro, possano esercitare ruolo di coordinamento e di sintesi su partite strategiche che interessano tutti i portatori di interesse del territorio, nonostante non siano di diretta competenza dell'ente Provincia: l'esercizio di una leadership territoriale che fosse nelle condizioni di mettere in campo un forte presidio, permetterebbe ai nostri territori di tornare ad essere attrattivi per imprese e lavoratori che

troverebbero a Cremona e nella sua provincia, un luogo dove investire e insediarsi. A tal proposito si tenga presente che è la Provincia che coordina e convoca i tavoli strategici su **competitività, sanità, Lavoro**.

Tra le partite infrastrutturali più importanti che ci aspettano, ci sono le **infrastrutture viarie ed i presidi socio-sanitari centrali e di territorio**: si parla, da tempo, di un collegamento veloce tra Cremona e Mantova, così come del raddoppio ferroviario tra Mantova e Milano, e di quello della tratta Cremona-Crema-Treviglio, interessata ora da lavori di ammodernamento, che taglia la provincia e che interessa molti lavoratori e studenti. Non dimenticando le direttrici ferroviarie che portano lavoratori e studenti cremonesi, verso est (Brescia e Verona) e verso sud (Piacenza e Fidenza).

Nota importante riguarda gli attraversamenti sui Fiumi Po ed Oglio, confine naturale di provincia e di regione (il Po), che ha rappresentato una risorsa importante ma che rischia di diventare un limite fisico che se non governato, può isolare ulteriormente la nostra provincia. Altra partita importante è l'asse viario verso Milano: completare l'allargamento della strada statale 415, Paullese, e lavorare per l'arrivo di una stazione della Metropolitana Milanese appena oltre il confine provinciale sono gli obiettivi su cui continuare a concentrarsi. Altra tratta critica dell'intera rete stradale provinciale risulta quella relativa alla SS 343 Asolana funzionale alla deviazione del traffico dai centri abitati ed al collegamento della viabilità ordinaria con il bacino cremonese e mantovano.

Sarà inoltre importante promuovere e coordinare ulteriori progetti che favoriscano la **mobilità dolce e sostenibile** (ciclabili, recupero collegamenti viari minori e strade vicinali ed in ambito urbano) che facilitino una mobilità improntata su interscambio di mezzi e linee, riducendo, il più possibile, il ricorso al mezzo proprio con un conseguente miglioramento della qualità dell'aria e della salvaguardia del territorio e del paesaggio. Ma non solo: per lo sport ed il turismo va perseguita una politica di raccordo e connessione tra la mobilità ciclabile locale con le Ciclovie di respiro europeo VenTo (Po, Mab Unesco) e Brezza (Greenway dell'Oglio).

Oltre alle infrastrutture viarie si deve porre grande attenzione e cura nei confronti **delle strutture e dei presidi socio-sanitari**: il covid ha fatto capire l'importanza di una sanità ben organizzata e distribuita sul territorio, grazie alla quale esercitare prevenzione e cura anche e soprattutto per evitare che eventi di grande portata com'è stata l'epidemia mondiale da Covid-19, possano rischiare di mettere in ginocchio le strutture ospedaliere presenti che, invece, saranno da intendere e dedicare alle forme acute di malattia e cura.

La Provincia, pur non avendo deleghe dirette sulla Sanità, dovrà svolgere la funzione di facilitatore nei percorsi che riguardano tutto il settore. Sarà infatti importante che l'Ente Provincia promuova, coordinando gli enti locali, percorsi condivisi sul territorio per **progetti di telemedicina**, da proporre ad Ats e Asst, finalizzati all'assistenza sanitaria nelle località più decentrate e lontane da quelle che saranno Case e Ospedali di Comunità (comuni piccoli e territori con meno servizi). Tali progetti dovranno prevedere che lo sviluppo e l'erogazione del servizio di telemedicina avvenga in via prioritaria attraverso le Case della Comunità, in quanto luogo privilegiato in cui si realizza la presa in carico dei pazienti con fragilità sanitarie o cronicità ad alto rischio di ospedalizzazione, al fine di garantire continuità e migliore qualità dell'assistenza.

Saranno da immaginare e promuovere le **infrastrutture tecnologiche**: lavorare per una "Provincia 4.0", vuol dire anche pensare ad un Ente che sappia dirigere e facilitare i progetti infrastrutturali per portare connettività anche dove i grandi provider di servizi, non investono per mancanza di utenza sufficiente a ripagare gli investimenti richiesti.

Immaginare, facilitare e promuovere un'azione che porti alla posa di reti che consentano l'applicazione di tutte quelle nuove tecnologie che aiuteranno, a largo spettro, la crescita di tutto il territorio, dalle istituzioni di governo (dematerializzazione documenti e archivi, interazione con gli enti pubblici da remoto), così come il miglioramento dell'accesso al sapere e alla formazione e, non da ultimo, alle opportunità che si verrebbero a creare per le imprese del territorio, pensando alle applicazioni di intelligenza artificiale,

manutenzione predittiva, "I 4.0", Big Data. Importante che si pensi ad una banda larga e Ultralarga per tutto il territorio provinciale (ad oggi, l'implementazione banda Ultralarga implementata solo in alcune porzioni di territorio provinciale), andando ad assicurare una copertura capillare soprattutto verso quei territori, più interni e marginali, meno popolosi e dove i grandi operatori TLC non intendono investire per economia di scala.

L'Ente Provincia dovrà pertanto migliorare la qualità e l'efficienza della propria azione amministrativa e gestionale, in particolare, recuperando la capacità di supportare i Comuni nel cogliere le opportunità offerte dal digitale, per evitare che siano penalizzati dalle difficoltà a gestire le possibili ricadute delle nuove tecnologie.

Si considera altresì importante che il prossimo consiglio provinciale si impegni per promuovere e rilanciare le **politiche attive per il lavoro**, mettendo in campo un'azione perché si faccia in modo che i centri per l'impiego, sul nostro territorio, diventino il punto di raccordo tra associazioni di categoria, istituzioni che lavorano su inserimento e reinserimento lavorativo, sindacati, aziende ed enti di formazione, in modo che si promuova la politica del reinserimento e della rigenerazione delle professionalità, soprattutto in situazioni di fragilità sociale e crisi aziendali, anche in funzione della nuova domanda che viene dal mondo del lavoro.

Altra tematica di competenza Provinciale è quella relativa alla **tutela del patrimonio ambientale, della biodiversità** attraverso un'azione che usi un approccio prioritariamente volto alla sostenibilità ambientale, economica e sociale.

In particolare dovranno essere poste in atto una serie di azioni condivise e coordinate a livello provinciale per mettere a sistema gli obiettivi della pianificazione territoriale e alle sfide poste dalla crisi climatica.

Sarà importante pertanto svolgere azioni volte a:

- tutelare e valorizzare il territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche favorevoli al benessere umano ed alla conservazione della biodiversità;
- tutelare i cosiddetti corridoi ecologici, oltre corsi d'acqua e fiumi ma anche le aree selvatiche e rinaturalizzate adiacenti al Po. Più queste aree sono estese e conservate, maggiori saranno il flusso faunistico e l'incremento del numero di specie stanziali e maggiori ricadute positive avremo, con un beneficio importante anche sulla salute pubblica. In quest'ultimo contesto risulta importante estendere il concetto di corridoio ecologico anche ai boschi artificiali monospecifici come i pioppeti.
- Garantire al territorio del bacino del fiume Po un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico (Costituire vincoli, prescrizioni, incentivi e destinazioni d'uso del suolo in relazione al diverso grado di rischio, individuare interventi finalizzati al recupero naturalistico ed ambientale, nonché alla tutela e al recupero dei valori monumentali, paesaggistici ed ambientali presenti e/o la riqualificazione delle aree degradate, evitare l'estensione della pioppicoltura intensiva nelle aree demaniali, a discapito del mantenimento dell'habitat originario o rinaturalizzato con conseguenti ripercussioni sull'ecosistema fluviale compreso l'incremento, consistente, di sostanze chimiche inquinanti nel Fiume)
- Integrare il sistema delle Aree naturali protette e dei siti della Rete natura 2000 nelle strategie unitarie di pianificazione della qualità ambientale, territoriale e paesaggistica che promuovono lo sviluppo sostenibile;
- Contribuire alla formazione ed alla gestione coordinata delle Aree naturali protette, della rete ecologica provinciale con quella regionale e nazionale, nonché alla promozione di azioni e progetti sostenibili di scala provinciale per le Aree protette appartenenti ai sistemi territoriali del bacino fluviale del fiume Po

Relativamente alla gestione dei **fanghi da depurazione**, ma più ampiamente nella salvaguardia della salute e dell'ambiente, la Provincia, di concerto con la Regione e gli altri Enti competenti, dovrà contribuire alla definizione di modalità di smaltimento sostenibili e sicure per l'ambiente, intesa in tutte le sue matrici e nei confronti di abitanti e cittadini.

Inoltre, per il tramite dell'Ufficio d'Ambito e in stretta collaborazione con tutti gli attori che si occupano di gestione delle acque nelle diverse attività (usi civili e produttivi, compresi gli usi agricoli) dovrà potenziare i compiti di programmazione e coordinamento per la **gestione delle acque meteoriche** al fine di assumere iniziative per la risoluzione dei sempre più frequenti problemi di allagamenti delle aree urbanizzate in tutto il territorio provinciale.

Obiettivi di maggior resilienza dei territori provinciali dovranno essere perseguiti con proposte che tengano conto di criteri sociali, ambientali ed economici sostenibili.

Così come alta dovrà essere anche l'attenzione alle **tematiche agricole e alla vigilanza ittico venatoria** con il potenziamento e coordinamento con i comuni per azioni di presidio e contenimento efficace delle specie invasive (ad esempio nutrie o cinghiali).

L'attività della Provincia si manifesterà anche e soprattutto nei confronti della qualità delle matrici ambientali: sarà importante aiutare i comuni in termini di vigilanza e presidio nonché nei confronti dei procedimenti in atto per salvaguardare l'ambiente in termini di qualità e difesa del suolo, dell'aria e delle acque, superficiali e sotterranee.

L'azione di tutela del territorio e delle sue specificità, si esprimerà anche attraverso un'azione volta al contenimento del consumo di suolo in rapporto al valore strategico delle opere che ciascun comune sarà chiamato a pianificare sul proprio territorio: l'azione della Provincia si esplicherà favorendo, quanto più possibile, la rigenerazione abitativa ed il recupero delle strutture abbandonate rispetto a nuovi insediamenti, anche favorendo la rinaturalizzazione di aree dismesse, qualora non fosse possibile recuperarle ai fini produttivi e residenziali.

Si promuoverà un'azione di coordinamento con le associazioni di categoria rispetto alle strutture commerciali e la grande distribuzione, andando a costruire le condizioni per una rete di insediamenti commerciali che tuteli e protegga le realtà minori e più piccole, con un bacino di utenza, strettamente legato alle realtà socio-economiche dei comuni più piccoli o dei quartieri delle cittadine della nostra provincia.

Provincia "Casa dei Comuni"

Pensare alla Provincia come casa dei Comuni significa innanzitutto pensare ad una Istituzione dove tutti gli Enti Locali del nostro territorio possano riconoscersi e ritrovarsi, senza distinzioni rispetto agli schieramenti politici, per definire assieme le strategie da seguire sui temi di comune interesse, individuare i bisogni e concertare le priorità di intervento. Un Ente che si impegni nella regia dello sviluppo del nostro territorio, a fianco dei Comuni, con l'obiettivo di migliorarne l'attrattività e la competitività. Una Provincia che lavori in squadra con tutti i Comuni del territorio.

Oltre ad un lavoro di programmazione e progettazione strategica che abbia ricadute positive di medio-lungo termine sui territori provinciali, l'ente Provincia, deve diventare, sempre di più, il riferimento diretto dei comuni, soprattutto dei più piccoli, sia in termini di supporto tecnico per le scelte di natura strategica, quali i piani di governo del territorio, che punto di raccordo per azioni comuni che servono tutti i comuni della provincia, quali:

- Ufficio Bandi, per aiutare i comuni ad intercettare i bandi più vantaggiosi e utili, in funzione delle diverse esigenze di presidio ed intervento dei comuni, soprattutto dei comuni più piccoli;
- stazione appaltante su forniture comuni e condivise da parte dei comuni;
- promozione, mantenimento e potenziamento di consorzi di Servizi;
- coordinamento di progetti d'ambito, che dovranno costituire l'occasione per chiamare tutto il territorio, gli Enti Locali, le Istituzioni e i portatori di interesse ad una riflessione comune sulle prospettive di medio e lungo termine della Provincia;
- coordinamento con un apposito tavolo permanente di lavoro per discutere delle tematiche prioritarie e per individuare e supportare i comuni nei progetti da candidare nell'ambito delle

risorse del PNRR in particolare per le seguenti Missioni: Transizione digitale, Transizione verde e Rigenerazione urbana, Infrastrutture per una mobilità sostenibile, Inclusione e coesione.

Essere la casa dei Comuni significa anche promuovere attività di supporto che possano andare incontro alle difficoltà che gli enti di piccola dimensione incontrano nel gestire le funzioni che richiedono risorse professionali ed economiche di cui non dispongono in misura adeguata.

Altra importante linea di indirizzo politico – amministrativa dell’Ente sarà quella di “**ricostruire la Provincia**”, attraverso un rafforzamento della capacità operativa dell’Ente secondo un modello organizzativo nuovo rispetto al passato. Tanti anni di incertezza finanziaria ed istituzionale hanno indubbiamente pesato in termini di perdita di risorse umane e competenze professionali. L’Ente dovrà spingere verso l’alto la qualificazione del proprio personale, puntando alla costruzione di una squadra di funzionari e di tecnici con le competenze tecniche, amministrative ed economiche, necessarie a dare sostanza al nuovo profilo della Provincia come ente vocato alla regia dello sviluppo territoriale, al supporto dei comuni e, nello stesso tempo, attento al costante miglioramento dell’efficienza e trasparenza dell’azione amministrativa. In questo processo di fondamentale importanza è il **ruolo del Presidente della Provincia** che dovrà lavorare in squadra sia con l’apparato politico (consiglieri provinciali) che con quello tecnico/amministrativo, con una funzione di raccordo, nel rispetto degli indirizzi programmatici e degli obiettivi da perseguire.

Di seguito, il programma per punti, suddiviso in funzione dei circondari in cui è possibile suddividere la nostra provincia, che i candidati della lista “**Democratici e civici per la provincia di Cremona**” intendono portare avanti, nell’ambito del Consiglio Provinciale, in rappresentanza di tutti gli amministratori che sostengono queste proposte.

Cremonese

La Provincia, accanto al suo Capoluogo, si impegna a perseguire le seguenti strategie.

- Intende collaborare ad un lavoro costante di sostegno alle Università che si stanno consolidando nel capoluogo e in generale all’alta formazione (veterinaria ad esempio). La continuità delle convenzioni siglate negli ultimi anni e il loro sviluppo sono gli strumenti che vanno perseguiti e sempre rilanciati. Si tratta di un impegno a favore di tutta la Provincia che tende a collocarla al centro di strategie internazionali di sviluppo, legate all’agroalimentare e all’artigianato in particolare.
- Intende sostenere tutti i percorsi relativi alla transizione ecologica che coinvolgono il territorio. A partire da Cremona 20/30 tali percorsi devono continuare ad avere uno sguardo innovativo, ricercare fondi, unirsi ad altri percorsi virtuosi in tutta la Provincia e anche in altre Province.
- Intende favorire il sistema fieristico provinciale che vede nella Fiera di Cremona un centro strategico della Provincia intera, elemento centrale di sviluppo di tutto il territorio e riferimento nazionale e internazionale in questo ambito.
- Intende appoggiare l’obiettivo di rendere sempre di più Cremona e Provincia riferimento internazionale per la sostenibilità sui temi dell’agroalimentare, zootecnia e agricoltura, con l’unione delle forze del sistema, Università, categorie economiche, imprese pubbliche e private, consorzi, laboratori, Fiera.
- Intende spingere per la realizzazione di politiche di crescita industriale, urbanistica, economica, ambientale dei poli di sviluppo concentrati nell’area del capoluogo, come centri di crescita e attrazione di impresa per tutta la Provincia, come ad esempio il porto canale o il polo tecnologico.
- Intende accompagnare i percorsi di investimento delle infrastrutture (ferrovie, collegamenti veloci su gomma) che collegano il capoluogo e tutto il territorio agli altri centri regionali (Milano, Brescia) e sovraregionali (Piacenza, Fidenza).

- Intende favorire i percorsi socio-sanitari di realizzazione del nuovo Ospedale e delle case di comunità dentro un lavoro forte di integrazione socio sanitaria. Il Protocollo di intesa che vede insieme Comune di Cremona, Provincia e Regione, ASST e ATS per la realizzazione del nuovo ospedale, è il contesto dentro il quale continuare un lavoro anche di coinvolgimento di tutto il territorio per seguire, accompagnare e sostenere il suo cammino di costruzione e di un progetto complessivo di medicina territoriale.
- Intende sostenere la Rete Bibliotecaria Cremonese attraverso un coordinamento e sostegno in sinergia con il comune capoluogo.

Creмасco

Il Cremasco è un territorio che comprende 48 comuni, popolato da più di 160.000 abitanti. La maggior parte dei comuni presenti sul territorio è costituito da paesi con meno di 5.000 abitanti. I centri più importanti del cremasco, oltre al comune di Crema sono i comuni di Castelleone, Soncino, Pandino, Rivolta d'Adda, Spino d'Adda ed Offanengo.

Il Cremasco è un territorio confinante con sei delle undici province lombarde più la provincia di Piacenza. Crema stessa dista, al massimo, una cinquantina di chilometri dalle città capoluogo di provincia di Pavia, Cremona, Brescia, Bergamo, Lodi, Milano e Piacenza. Crema, insieme a Vigevano, è la città lombarda non capoluogo di provincia, sede di una diocesi della provincia ecclesiastica di Milano.

A Crema è presente L'ASST che è costituita dai presidi Ospedale Maggiore di Crema e Ospedale Santa Marta di Rivolta d'Adda, dal Centro di Cure Sub Acute di Soncino, da quattro poliambulatori, da un consultorio familiare, dal SERD, e dagli appartamenti di residenzialità leggera di Rivolta d'Adda.

Il territorio cremasco, si trova all'inizio della bassa pianura padana, ha una conformazione ricca di risorgive e corsi d'acqua che lo rendono uno dei territori più fertili d'Italia. Per questa ragione l'agricoltura e l'allevamento del bestiame sono due delle attività principali del territorio.

Tuttavia, l'economia del Cremasco non è costituita solo dalla presenza dell'industria agricola. Tutto il territorio è caratterizzato da una creatività ed una vivacità imprenditoriale molto diversificata che va dall'industria casearia, a quella manifatturiera, alla chimica, alle tecnologie avanzate ed ai servizi.

Dagli anni '60 fino agli inizi degli anni '90, Crema ed il cremasco sono stati influenzati dalla presenza dell'Olivetti che ha rappresentato uno dei più importanti esempi nazionali di fare impresa per la comunità. A Crema ne rimangono ancora tracce visibili proprio all'interno del complesso della Pierina e di tutta l'area circostante.

Con gli anni duemila, nel cremasco, si sviluppa l'industria della cosmesi fino a far diventare il territorio Cremasco un vero e proprio polo della cosmesi. In questo polo operano 70 aziende le quali costituiscono l'intera filiera cosmetica, per un fatturato che supera i 600 milioni di euro all'anno.

Nel corso del tempo, il Cremasco ha sempre rivendicato una propria autonomia operativa e gestionale e tale autonomia, pur nel rispetto dei ruoli, è sempre stata riconosciuta dalla provincia di Cremona. Questa autonomia, come peraltro previsto nello statuto della provincia di Cremona, ha portato il cremasco a costituire l'area omogenea intesa come ente al servizio del proprio territorio, il quale presenta caratteristiche storiche, culturali, sociali ed economiche che lo contraddistinguono. L'area Omogenea cremasca è finalizzata a promuovere lo svolgimento delle funzioni fondamentali della provincia fungendo da strumento di interlocuzione e coordinamento con gli organi della provincia stessa.

• Il tema della sanità

Tutti abbiamo compreso, in questi due anni di covid, quanto sia importante una sanità non solo ben organizzata ma anche ben distribuita sul territorio e tutti abbiamo compreso quali possono essere le falle di un modello sanitario esclusivamente ospedale-centrico. Pertanto, la provincia, benché il tema sanità non rientri nelle proprie competenze dirette, dovrà porre grande attenzione e cura nella riorganizzazione delle strutture sanitarie, partecipando e facendosi parte attiva nei processi decisionali della regione.

Su questa partita la Provincia dovrà avere una funzione di coordinamento delle azioni territoriali oltre che di rappresentanza delle istanze nei confronti degli enti regionale e nazionali preposti, finalizzata a:

- garantire il mantenimento del Presidio Ospedaliero di Crema e di tutti i servizi territoriali che questo eroga sul territorio cremasco: prestazioni specialistiche socio-sanitarie, di prevenzione, di diagnosi, di cura e riabilitazione a media e bassa complessità, di cura intermedie.
- L'ospedale di Crema dovrà continuare ad essere in grado di fronteggiare al meglio ogni tipo di emergenza sanitaria, come peraltro ha dimostrato di saper fare durante questa lunga e difficile pandemia.
- interagire con la regione per l'apertura delle case di comunità e degli ospedali di comunità, secondo quanto previsto dalla riforma sanitaria regionale, per individuare al meglio i luoghi e gli spazi nei quali collocare le nuove strutture e partecipando al processo decisionale che tende a potenziare la medicina territoriale, la prevenzione e l'assistenza domiciliare Integrata.

● **Il tema delle infrastrutture/digitalizzazione**

Per il cremasco risulterà indispensabile giocare, proprio attraverso la provincia, un ruolo fondamentale nelle importanti partite che riguardano il raddoppio ferroviario dell'asse Cremona – Milano e la realizzazione del prolungamento della linea metropolitana milanese, quantomeno fino al confine della provincia.

Va inoltre realizzata la “tangenzialina” che collega la zona area nord-est di Crema con la strada della Melotta.

Va rivisto il piano di manutenzioni della rete stradale provinciale nella direzione di includere nel piano stesso anche le manutenzioni di quelle vie stradali più periferiche, che non sono al servizio dei centri più importanti della provincia.

Da inserire nel piano dei servizi provinciali rientra anche il completamento della posa della fibra ottica che dovrà servire anche le zone più remote del territorio.

● **Il tema della scuola e della formazione**

E' indispensabile portare a compimento il progetto di rilancio del sito universitario di via Bramante come Centro di alta formazione e ricerca e come Hub dell'innovazione. Un progetto che in un ambito generale più ampio punta a riqualificare il sito universitario ubicato nell'area dell'ex-Olivetti, creando un Centro di Alta Formazione e Ricerca e un Hub dell'Innovazione, a supporto della crescita dell'ecosistema innovativo territoriale. Il progetto contiene:

- La riqualificazione dell'ala A dell'immobile università;
- un laboratorio didattico cosmesi;
- un piano di comunicazione e sviluppo Hub;
- un corso ITS Tecnico Superiore per le produzioni cosmetiche 4.0;
- un corso di laurea in infermieristica e Master infermiere di comunità;
- un laboratorio di ricerca in ambito cosmetico;
- un laboratorio di ottimizzazione e ricerca operativa;
- l'avvio di un percorso verso la laurea in ingegneria cosmetica.

Rientra poi nei compiti della provincia cercare di promuovere progetti di riqualificazione di tutti gli edifici scolastici assieme a progetti di sviluppo di infrastrutture tecnologiche e di progettazione di reti, che sappiano coniugare l'utilizzo delle nuove tecnologie con le nuove modalità didattiche.

•**Il tema dell'ambiente**

Sarà importante coordinare i progetti che sono volti a favorire la mobilità dolce ed il turismo sostenibile capaci di riscoprire i posti ed i luoghi del territorio cremasco che sono ricchi di storia, di cultura, di biodiversità e di varietà di paesaggio.

Molto importante sarà la creazione di ciclovie da realizzare al fianco delle strade provinciali che siano funzionali alla cittadinanza per gli spostamenti casa – lavoro – scuola, ma anche per generare una nuova modalità di turismo consapevole che sappia riscoprire e rivalutare le bellezze presenti sul territorio, che sono costituite dai numerosi fontanili, dalle cascine che sono un patrimonio architettonico oltre che culturale, dai numerosi santuari presenti in tutto il territorio.

In particolare sarà importante realizzare la pista ciclabile dell'alto cremasco "VAPICA" (Vailate-Pieranica-Capralba): quest'opera porterebbe al completamento del percorso ciclabile/pedonale del Cremasco, tra Crema e Vailate, attualmente interrotto per la mancanza di detto tratto. Il tracciato della ciclabile è pensato per congiungersi al sistema ciclabile della Bassa Bergamasca.

Nell'ambito del rispetto ambientale rientra anche l'impegno volto alla prevenzione dell'inquinamento ed alla salvaguardia delle risorse ambientali attraverso la riduzione di emissioni nocive in aria ed in acqua; alla tutela e al rispetto dell'utilizzo del suolo; all'utilizzo delle risorse energetiche naturali; all'ottimizzazione del ciclo dei rifiuti.

In questa ottica sarebbe auspicabile avviare anche per gli enti della provincia, come già fanno diversi soggetti privati, un percorso di certificazione Emas. Questo percorso mira non solo a favorire una gestione più razionale degli aspetti ambientali sulla base del rispetto delle leggi e delle norme, ma tende anche ad un continuo miglioramento delle proprie prestazioni ambientali, attraverso l'elaborazione di un programma ambientale strutturato, che deve contenere le misure da adottare allo scopo di raggiungere i target fissati con la politica ambientale.

•**Il tema dell'economia e del lavoro**

Il territorio cremasco, attraverso l'ente area omogena cremasca, dovrà esercitare il ruolo di indirizzamento e di coordinamento di partite strategiche ed importanti, anche quando queste partite non sono di competenza provinciale. Si tratta di individuare le giuste modalità di progettazione prima e di realizzazione dopo di quanti più progetti possibili possono essere finanziati attraverso le sei missioni previste nel PNRR.

In questo ambito il cremasco parte avvantaggiato in quanto dispone di un ente qualificato costituito dalla società Consozio.it che, seppur necessiti di un rilancio ed un potenziamento della propria mission, ha tutte le competenze per la predisposizione dei bandi e la successiva realizzazione delle gare.

In quest'ottica, sarebbe altrettanto auspicabile un miglior utilizzo di alcuni asset importanti che sono già nelle disponibilità di Consozio.it. Ad esempio: una riqualificazione ed un maggior utilizzo del

sistema di controllo dei varchi; ma anche il potenziamento di alcuni servizi forniti nell'ambito della gestione dei servizi informativi offerti ai comuni del territorio.

Infine, sarebbe da potenziare ed efficientare il centro per l'impiego territoriale cremasco rendendolo una struttura che sappia veramente mettere in contatto le offerte di lavoro con le domande di impiego, magari anche in un'ottica sovra-provinciale che sappia guardare anche alla provincia di Milano verso la quale il territorio cremasco è da sempre molto attratta ed interessata.

Casalasco e Distretto OglioPo

Il territorio Oglio Po comprende complessivamente 27 Comuni, diciassette dell'area casalasca e dieci dell'area viadanese (Calvatone, Casalmaggiore, Casteldidone, Cingia de Botti, Gussola, Martignana di Po, Motta Baluffi, Piacenza Drizzona, Rivarolo del Re, San Giovanni in Croce, San Martino del Lago, Scandolara Ravara, Solarolo Rainerio, Spineda, Tornata, Torricella del Pizzo, Voltido, Bozzolo, Commessaggio, Dosolo, Gazzuolo, Marcaria, Pomponesco, Rivarolo Mantovano, Sabbioneta, San Martino dell'Argine, Viadana), per complessivamente circa 87 mila abitanti.

È un territorio a scavalco tra due province, racchiuso dai confini naturali dei fiumi Po e Oglio, che si caratterizza per rapporti di cooperazione sovra-zonale attivi da anni tra gli ambiti casalasco e viadanese e **che ha caratteristiche socio-economiche molto omogenee all'interno dei suoi confini**, con elementi culturali, storici, sociali, religiosi (alcuni comuni dell'area viadanese fanno riferimento alla diocesi di Cremona), economici comuni e unificanti all'interno di un territorio in grado di avere una sua peculiare attrattività. Proprio in quanto territorio di confine, ha anche continue relazioni con i territori limitrofi dell'Emilia, per cui risulta particolarmente importante mantenere un livello di servizi alto per non rischiare di far "emigrare" gli utenti verso altre aree extraregionali.

Proprio per questo è ora necessario più che mai che gli organismi locali, provinciali e regionali considerino e valorizzino questo territorio nella sua dimensione integrale e unitaria. L'OGLIOPO INTESO COME DISTRETTO, DI FATTO. ESISTE GIÀ: ORA VA RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE!

Per anni non si è mai avviato un percorso istituzionale per la richiesta di un Distretto, anche se è la popolazione stessa di questa area che si sente cittadina dell'OglioPo, più che Cremonese o Mantovana!

È quindi necessario che a tale sfida, che è divenuta oramai improcrastinabile, si dia una risposta ufficiale e chiara a livello di sistema provinciale e regionale che veda istituzionalizzata questa area omogenea COME DISTRETTO INTERPROVINCIALE!

Riteniamo infatti che vi siano delle sfide comuni sul territorio che andranno affrontate nei prossimi anni, anche e soprattutto ora nell'epoca post Covid che ci attende e che l'OglioPo deve affrontare come DISTRETTO.

•Il tema del lavoro e della formazione

Il quadro del sistema scolastico di base del Casalasco è caratterizzato da una adeguata distribuzione delle strutture scolastiche rispetto alla popolazione residente e da un buon ventaglio d'offerta, se si considerano anche gli Istituti in Area Viadanese.

Abbiamo invece una certa debolezza nel dialogo tra il mondo della formazione e le imprese.

Le misure del Governo a tutela dei posti di lavoro (come il divieto di licenziamento), e del reddito, (come la Cig Covid o il REM), non dureranno in eterno. All'orizzonte si profila una vera e propria

emergenza. Per aiutare chi è rimasto senza occupazione saranno preziosi i Centri per l'Impiego, per supportare e coordinare le varie agenzie per il lavoro presenti sul territorio. Importantissimi in questo contesto saranno i Patti territoriali per il lavoro tra Comuni per colmare la lacuna che le evoluzioni normative degli ultimi anni, con il conseguente depotenziamento delle Province in tema di Formazione e lavoro, hanno creato. Serve anche in questo caso un'azione a livello di Distretto con un ente capofila in grado di coordinare una rete di sportelli lavoro il più diffusa e vicina possibile a chi cerca un'occupazione. Importante anche in questa ottica è che non vengano continuamente depotenziati in termini di personale i CPI di Casalmaggiore e Viadana e che gli stessi possano operare invece in una dimensione sovra-provinciale e con un unico coordinamento a livello di Distretto in accordo ed in coordinamento con le Province di Mantova e Cremona, cosa che ora non avviene per l'appartenenza dei due CPI a Province differenti.

●Il tema delle infrastrutture/digitalizzazione

La questione dei ponti sui fiumi dell'OglioPo - Ponte sul Fiume Po di Casalmaggiore, Ponte sul fiume Po di Viadana, Ponte sul Fiume Oglio tra Calvatone (CR) ed Acquanegra sul Chiese (MN) - è un problema serio e contingente, come altrettanto lo è quello della manutenzione della viabilità ordinaria. Serve anche in questo caso una pianificazione sovracomunale che costituisca un'opportunità per tutto il nostro territorio.

Va realizzato come opera prioritaria il primo lotto della tangenziale di Casalmaggiore a completamento dei due lotti già realizzati sino a Viadana.

Le manutenzioni delle reti stradali non possono essere continuamente poste in coda a quelle che, sicuramente importanti, ruotano solo intorno ai soli capoluoghi di provincia.

Per quanto riguarda il settore delle linee ferroviarie è necessario procedere al raddoppio e potenziamento della tratta per Mantova e all'elettificazione della linea Parma-Piadena-Brescia, anche in accordo con la Regione Emilia Romagna.

Pertanto il sistema delle infrastrutture e della mobilità va governato a livello di Distretto ed al diretto servizio dei poli intercomunali già esistenti.

Altra tematica importante è quella legata alla mobilità dolce con la creazione di una rete di ciclabili a fianco delle strade provinciali che sia funzionale alla cittadinanza per gli spostamenti casa – lavoro – scuola. Questa rete di ciclabili è necessario venga inserita nel PTCP.

Va completata la digitalizzazione dell'intero territorio con la fibra che deve arrivare anche nelle zone più remote. Questi interventi sono da inserire nel piano dei servizi provinciale.

●Il tema della sanità

Davanti alla tragedia che abbiamo visto sotto i nostri occhi e che ha travolto il nostro territorio, questa è sicuramente la tematica più importante con la revisione in atto della Legge 23/2015 ma anche con la revisione del DM70/2015. Su queste partite la Provincia dovrà avere una funzione di coordinamento delle azioni territoriali oltre che di rappresentanza delle istanze nei confronti degli enti regionale e nazionali preposti, finalizzata a:

✓ a garantire il mantenimento del Presidio Ospedaliero Oglio Po come OSPEDALE PER ACUTI, DEA di I° Livello, sede di Pronto Soccorso e di terapia intensiva, vista anche la specifica collocazione geografica del Presidio Ospedaliero Oglio Po e dalla sua unicità come Ospedale per acuti nel vasto territorio distrettuale casalasco-viadanese. Oglio Po deve restare un ospedale in grado di fronteggiare al meglio ogni tipo di emergenza sanitaria con la reintroduzione di tutti i servizi e primariati che, gradualmente in questi anni, sono stati ridimensionati o tolti

✓ ad interagire con il Ministero della Salute ed in ogni sede opportuna affinché venga garantita la riapertura del Punto Nascita in Oglio Po, vista la necessità di garantire alle future mamme un riferimento vicino e completamente sicuro, considerando tale presidio di prossimità essenziale al benessere delle persone, allo sviluppo demografico e sociale in una zona soggetta a problemi di potenziale abbandono

•Il tema della scuola

La Provincia dovrà svolgere un ruolo di coordinamento rispetto alle sfide che ci attendono, legate alla bassa natalità ed al calo degli alunni nelle scuole di piccole dimensioni. Fondamentale vi sia una direzione provinciale nel sostenere progettualità per unire in poli scolastici moderni le piccole scuole a rischio spopolamento e chiusura

•Il tema delle Aree Interne SNAI

Vista la Missione 5 del PNRR, concernente la Strategia nazionale per le Aree Interne, per un valore di complessivi 825 milioni di euro, di cui 600 su nuovi interventi destinati al potenziamento di servizi ed infrastrutture sociali di comunità e servizi sanitari di prossimità, e vista la possibilità di candidature e selezione di nuove Aree (che si aggiungerebbero alle 72 Aree già consolidate), la Provincia si farà carico di coordinare una azione anche con la Provincia di Mantova per la candidatura del Distretto OglioPo come Area Interna SNAI interprovinciale, considerato che OglioPo è caratterizzato da un'organizzazione spaziale fondata su "centri minori", spesso di piccole dimensioni, che in molti casi sono in grado di garantire ai residenti soltanto una limitata accessibilità ai servizi essenziali.

Oglio-Ciria

•Provincia digitale

Connettività ad alta velocità per chi vive e lavora in aree marginali e superare il digital-divide.

•Piano della mobilità dolce e sostenibile (rete delle Ciclabili)

Continuare la cucitura della rete delle piste ciclabili (le ultime finanziate con il Piano Marshall Regionale) in modo che ci sia una connessione con la dorsale VEN-TO e le piste ciclabili dei Parchi Regionali.

•Lavoro

Interventi a sostegno dei giovani per l'inserimento nel mondo del lavoro rafforzando le competenze con la formazione professionale, formazione continua, apprendistato e l'alternanza scuola-lavoro

Sostenere le competitività delle politiche centrate sull'integrazione di fondi regionali, nazionali ed europei collaborando con i soggetti privati operativi nel settore.

•Imprese, commercio, artigianato

Sostegno alla ricerca e alla capacità d'innovazione delle imprese.

Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle botteghe o servizio di vicinato per combattere la desertificazione commerciale

Semplificazioni normative al fine di attrarre nuovi investimenti e insediamenti nella nostra Provincia.

•Energia Green Economy

Lanciare e perseguire azioni che consentano di arrivare ad una sostanziale autonomia energetica.

Incentivazione della costruzione e ristrutturazione di edifici a energia zero.

Sviluppare la green economy valorizzando nuove competenze ed opportunità professionali ed occupazionali.

•Anziani, Assistenza

Mettere in campo un'azione che punti ad interventi, in collaborazione con Enti e Consorzi presenti sul territorio provinciale, al fine di favorire assistenza e presidio per gli anziani soli e non autosufficienti, disabili, persone sole, sostegno a coloro che scelgono di essere a fianco dei propri famigliari, nelle situazioni di maggior disagio e vulnerabilità.

•Welfare

Promuovere un welfare attivo per garantire una protezione e una solidarietà sociale elevata.

Sviluppare delle politiche attive al fine di offrire lavoro a tempo pieno sia per gli uomini che per le donne.

Promuovere un welfare attivo al fine di mettere in relazione i bisogni con le caratteristiche dei vari gruppi sociali e le offerte di lavoro degli utenti, in particolare delle donne, generando un sistema che possa permettere di conciliare gli impegni famigliari con gli impegni di lavoro.

•Trasporti e mobilità

Pensare un piano di investimenti pluriennali da concordare con Ministeri ed Enti preposti per realizzare un moderno ed efficace asse di trasporto su rotaia (in particolare il raddoppio della linea ferroviaria Cremona - Olmeneta) e sostenibile su tutte le linee ferroviarie della Provincia attualmente attive e realizzazione e manutenzione di tratte stradali sovra-comunali.